



# RELAZIONE E BILANCIO 2023

 **BCC RENT&LEASE**

GRUPPO BCC ICCREA

Relazione e bilancio d'esercizio  
al 31 dicembre 2023  
BCC Rent&Lease S.p.A.

**BCC Rent&Lease S.p.A.**  
Società controllata al 100% da Iccrea Banca  
Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma  
Sede operativa: Via Carlo Esterle, 11 - 20132 Milano  
C.F. 06543201005 - P.I. 15240741007  
Capitale sociale Euro € 20.000.000

## INDICE

### RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DI BCC Rent&Lease S.p.A.

<b>Organi sociali</b> .....	<b>4</b>
<b>Relazione sulla Gestione</b> .....	<b>5</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023</b> .....	<b>18</b>
Stato patrimoniale .....	19
Conto Economico .....	20
Prospetto della redditività complessiva.....	21
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	22
Rendiconto finanziario metodo indiretto .....	23
<b>Nota integrativa</b> .....	<b>24</b>
PARTE A - Politiche Contabili.....	25
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	55
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico .....	72
PARTE D - Altre informazioni .....	83
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	<b>115</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>121</b>

## **ORGANI SOCIALI**

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 03.05.2022 per il triennio 2022-2024

Cariche conferite dal CdA del 18.05.2022

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

CAPPA Giovanni	<i>Presidente</i>
CATAROZZO Camillo	<i>Vice Presidente</i>
FORMENTINI Antonella	
LORENZON Walter	
VENDITTI Federico	

### **COLLEGIO SINDACALE**

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
CIGNOLINI Michela	<i>Sindaco effettivo</i>
CALASSO Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco supplente</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco supplente</i>

### **DIRETTORE GENERALE**

CAMPANELLI Roberta	<i>Direttore Generale</i>
--------------------	---------------------------

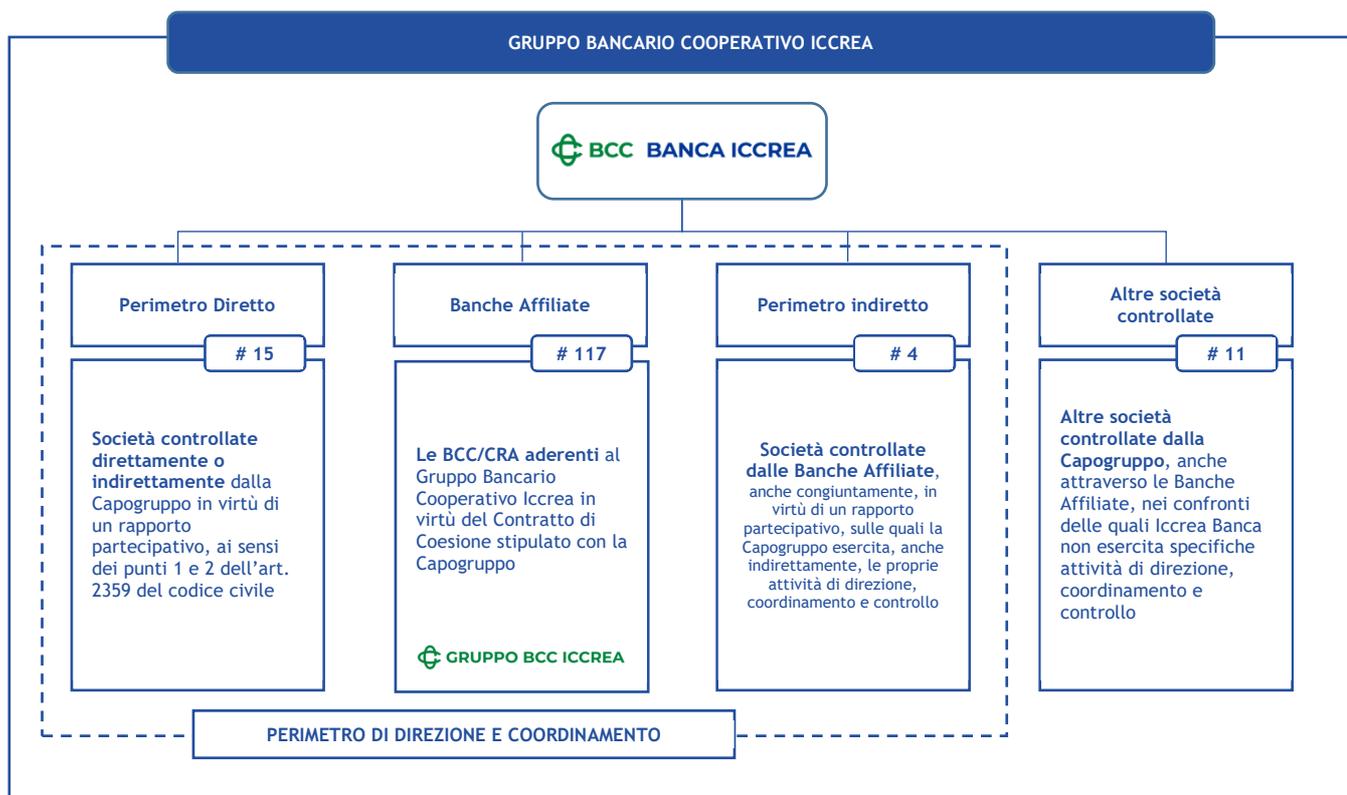
# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2023

## IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Al 31 dicembre 2023, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
  - dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
  - dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



La distribuzione territoriale delle 116 BCC del Gruppo copre pressoché tutto il territorio nazionale. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche affiliate al Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.419 sportelli - per oltre il 56% localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12%.

Nel corso del 2023, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 55 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 15 sportelli rispetto a dicembre 2022.

A fronte dei 4.613 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.675 comuni, pari al 36,3% del totale dei comuni bancarizzati italiani; su 355 di questi (pari al 21,2% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390); le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (63,6%).

## CONSIDERAZIONI GENERALI

Il 2023 è stato un ulteriore anno complesso dal punto di vista macroeconomico, in quanto alle conseguenze dell'emergenza Covid degli anni passati ed alle tensioni geopolitiche relative alle vicende belliche in Ucraina già in corso, si sono aggiunte le ulteriori tensioni geopolitiche in Israele e Mar Rosso che stanno dando un ulteriore impatto negativo allo scenario economico globale.

Nonostante ciò, il 2023 per BCC Rent&Lease è stato un anno caratterizzato da un'intensa attività commerciale e dai risultati reddituali soddisfacenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, si è riusciti a chiudere l'anno con una produzione in crescita rispetto al precedente esercizio del 9,4%, mentre i risultati reddituali sono decisamente positivi ed in linea con il 2023.

Di conseguenza la società è riuscita nuovamente a confermarsi nel 2023 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

BCC Rent&Lease è infatti uno dei principali player di origine nazionale specializzato nello small ticket dove opera storicamente con approccio "vendor", supportando l'attività dei rivenditori di beni strumentali proponendo un set completo di soluzioni di finanziamento dell'investimento (locazione operativa, leasing finanziario e finanziamento finalizzato).

Nel 2023 la crescita del mercato del leasing e del noleggio a lungo termine è stata dell'8,8% consolidando la ripresa registrata nel 2022 e raggiungendo i 34,8 miliardi. Tuttavia, tale incremento è stato trainato del segmento del targato, a differenza del comparto dello strumentale che registra un segno negativo in tutti i sotto comparti.

## CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

- Sul piano macroeconomico, dopo l'ulteriore aumento del PIL consuntivato nel 2022 (+3,7%) sulla scia del rimbalzo post-pandemico, il 2023 ha visto un forte rallentamento della crescita (attualmente stimata a +0,7%); l'anno si è chiuso a crescita zero, con un'economia frenata da una pluralità di fattori avversi: l'inasprimento delle condizioni creditizie, i prezzi dell'energia ancora su livelli elevati, la contrazione degli investimenti, i consumi stagnanti, il clima di incertezza generato dalle tensioni geopolitiche.

L'orientamento restrittivo della politica monetaria continua a trasmettersi al mercato del credito: la contrazione dei prestiti rispecchia la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta; il livello elevato dei tassi ufficiali continua ad incidere sul costo del credito alle imprese, penalizzando la propensione agli investimenti.

La produzione industriale presenta una dinamica negativa, con un calo diffuso che interessa quasi tutti i settori industriali. A fronte di un calo nell'attività manifatturiera, si è stabilizzata la componente dei servizi ed è proseguita la crescita nel settore delle costruzioni, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali (adesso tuttavia sostanzialmente cessati).

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta dell'ultimo biennio, si è collocato su un sentiero di risalita. La stessa tendenza si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid.

Il mercato del lavoro rimane particolarmente resiliente, con un aumento degli occupati (che raggiungono livelli record in valore assoluto) ed una contrazione del tasso di disoccupazione.

La dinamica inflattiva è in forte rallentamento, raffreddata dalla consistente restrizione monetaria operata dalla BCE negli ultimi 18 mesi: nel 2023 l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa nella media annua al 5,9% (dall'8,7% del 2022), riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando un minimo dello 0,5% a dicembre. Da ottobre 2023 la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area euro.

Il 2024 si apre con prospettive economiche internazionali molto incerte, dominate da crescenti tensioni geopolitiche (Ucraina, Israele, Mar Rosso) per le quali non si prospetta una imminente soluzione, oltre a condizioni finanziarie ancora molto restrittive per famiglie e imprese. Ad oggi si stima una crescita del PIL dello 0,6% nel 2024 (sostanzialmente in continuità con lo 0,7% stimato per il 2023), che potrebbe leggermente accelerare al +1,1% previsto per i due anni successivi.
- Nel corso del 2023 lo spread BTP-Bund si è mantenuto nel range 160-210 bps, con andamento altalenante (un picco raggiunto in autunno, poi gradualmente rientrato alla fine dell'anno). Dallo scorso ottobre ad oggi i rendimenti dei BTP decennali sono fortemente diminuiti (dal 5% al 3,80%) e sono contestualmente scesi i differenziali con i corrispondenti titoli tedeschi, attualmente in area 150 bps (ai minimi dal marzo 2022).

Dopo aver incrementato i tassi del 2% nel secondo semestre del 2022, la BCE è intervenuta altre cinque volte nel corso del 2023 con un incremento ulteriore pari al 2,50%.

Il ciclo dei rialzi sembra tuttavia essersi arrestato dalla scorsa estate: nelle ultime riunioni il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che l'attuale livello sia adeguato ad assicurare un tempestivo rientro dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%. I tassi impliciti di mercato scontano l'inizio di un ciclo di riduzione del costo del denaro che dovrebbe partire dalla prossima primavera, con interventi graduali che porterebbero ad una diminuzione complessiva di circa 130 bps entro la fine del 2024.

3. Nel 2023 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha ulteriormente consolidato la crescita già registrata nell'anno precedente, finanziando oltre 762 mila nuovi investimenti (+13% sul 2022) per un valore di circa 34,8 miliardi di euro (+8.7%). La dinamica è però trainata dal comparto del targato che rappresenta oltre il 60% del mercato e che registra un +28,8% mentre il comparto strumentale cala del 16,8% rispetto al 2022.

Entrando un po' nel dettaglio del mercato del leasing italiano, ed in particolare nei comparti di interesse di BCC Rent&Lease, si può rilevare quanto segue:

- In flessione il leasing strumentale, che, con una dinamica negativa sia per il sotto-comparto operativo sia per il finanziario, vede una diminuzione complessiva del -16,8% sui volumi e del -6,8% sui numeri. Il leasing finanziario strumentale registra una flessione complessiva del valore di stipulato pari al 17,7%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo. Il leasing operativo registra in valore una flessione rispetto al 2022 pari al -9,8% a fronte di una crescita in numero dello 0,8%. Risulta positiva soltanto la dinamica della classe di importo compresa tra 25.000 e 50.000 €, che segna un lieve incremento sia in valore (+1,9%) che in numero (+2,2%).
- L'Auto, che, come detto, rappresenta il 60,6% del valore di stipulato complessivo, si conferma il comparto trainante della crescita del mercato, registrando un aumento del 28,8% in valore e del 22,0% in numero e mostrando una crescita diffusa in tutti i segmenti. Nelle autovetture si evidenzia un incremento del 35,3% del valore dei nuovi finanziamenti in leasing mentre per i veicoli commerciali, si registra una crescita del 24,8%. Infine, i veicoli industriali riportano una crescita dei volumi dell'8,0% anche se a fronte di una riduzione in termini di numero di operazioni del -4,8%.

Di seguito si rappresentano i dati di stipulato del mercato del leasing Gennaio-Dicembre 2023 rilevato da Assilea:

Stipulato leasing, Gen-Dic 2023				
	Numero	Valore (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
<b>Auto</b>				
Autovetture in leasing*	78.947	4.519.037	19,0%	35,3%
Autovetture NLT*	382.366	11.029.665	23,9%	30,3%
Veicoli commerciali in leasing*	32.744	1.442.985	15,3%	24,8%
Veicoli commerciali NLT	53.024	1.377.953	31,5%	53,7%
Veicoli Industriali	21.307	2.717.411	-4,8%	8,0%
<b>Totale Auto</b>	<b>568.388</b>	<b>21.087.051</b>	<b>22,0%</b>	<b>28,8%</b>
<b>Strumentale</b>				
Strumentale finanziario	98.359	8.854.671	-12,9%	-17,8%
Strumentale operativo	92.793	1.284.090	0,8%	-9,8%
<b>Totale Strumentale</b>	<b>191.152</b>	<b>10.138.761</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-16,8%</b>
<b>Aereonavale e ferroviario</b>	<b>248</b>	<b>474.235</b>	<b>-43,1%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Immobiliare</b>				
Immobiliare costruito	2.210	1.612.003	-13,3%	-0,7%
Immobiliare da costruire	503	1.263.558	-16,0%	2,1%
<b>Totale Immobiliare</b>	<b>2.713</b>	<b>2.875.561</b>	<b>-13,8%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Energy</b>	<b>383</b>	<b>232.594</b>	<b>32,1%</b>	<b>117,2%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>762.884</b>	<b>34.808.202</b>	<b>13,0%</b>	<b>8,8%</b>

Fonte: Assilea

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza di BCC Rent&Lease è, nonostante la crescita, ancora piuttosto concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

## L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

1. la prima, al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato;
2. la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di BCC Leasing nel settore "small ticket", tutta concentrata nel leasing finanziario e in particolare nel leasing targato (leggero e solo parzialmente nel pesante) e nel leasing strumentale fino a 50K euro.

Completa il portafoglio di prodotti di BCC Rent&Lease il leasing targato verso il canale Agenti, attivo dal 2018 anche nel segmento pesante; si tratta di attività non tipicamente vendor, che viene quindi evidenziata a parte per mantenere una visione di offerta per linee di business. Tale comparto è finalizzato a completare l'offerta del settore strumentale verso la rete di agenti.

Il primo segmento di business (il "vendor") viene originato prevalentemente da una rete di 70 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 130 collaboratori) i quali gestiscono, per conto di BCC Rent&Lease, relazioni con un portafoglio di circa 4.300 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali). Si evidenzia in proposito il proseguimento nell'azione di razionalizzazione del portafoglio agenti, avviata nell'anno 2022, volta a valorizzare il mandato di agenzia di BCC Rent&Lease, riducendo il numero delle collaborazioni (nel 2021 gli agenti in attività finanziaria erano 92) a quei soli soggetti che abbiano dimostrato e che dimostrino di condividere appieno la policy e mission di BCC Rent&Lease.

Una ulteriore attività svolta in questo segmento è rivolta ai fornitori segnalati da alcune Banche di Credito Cooperativo o a qualche relazione diretta.

Il secondo segmento di business di BCC Rent&Lease è verso i clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Le BCC operano attraverso il portale "Smatik" che consente loro la segnalazione, la preparazione di preventivi e la gestione documentale di tutto il leasing targato e del piccolo leasing strumentale.

Analizzando l'attività commerciale come primo elemento si segnala che il flusso di nuove domande raccolte da BCC Rent&Lease nel corso del 2023 ammonta a 27.189 domande per 404 milioni di euro. Nel 2022 erano state 26.851 domande per 389 milioni di euro facendo registrare una crescita dell'1% sul numero e del 4% sull'importo.

Le dinamiche della crescita riscontrata sono imputabili a molteplici fattori e sono differenti a seconda del canale e della tipologia di prodotto. In generale si evidenzia che l'incremento maggiore, per numero di contratti e per importi, è registrato nel targato leggero del canale banche, ove il mercato ha avuto una crescita notevole ma le BCC sono riuscite a conseguire una performance superiore al mercato, conquistando dunque quote di mercato.

Nel vendor si registra una crescita complessiva ma un calo del leasing finanziario, complice il venir meno di un importante beneficio fiscale per le imprese dato dal Credito di Imposta, che, negli anni passati aveva comportato uno spostamento delle richieste dei clienti stessi sul leasing finanziario a scapito della locazione operativa. Si pensa che il mercato stia tornando ai livelli fisiologici.

Le buone performance superiori al mercato del canale vendor nella locazione operativa e del canale BCC nel targato e nello strumentale, sono imputabili alle buone capacità commerciali dimostrate dalla rete e dall'ottimo livello di servizio fornito dalla società.

L'anno si è chiuso con 20.516 contratti stipulati per 278 milioni di euro, contro i 19.501 per 254 milioni dell'anno scorso, con un incremento del 5% sul numero e del 9,4% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è in calo rispetto allo scorso anno (18,8% circa sul numero operazioni, 21,4% sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate. Si conferma dunque, nonostante la crisi meglio descritta nel capitolo dedicato al "Contesto economico e di mercato 2023", una buona qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e gli Agenti.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2023 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

	Contratti stipulati					
	Gen-Dic 2023		Gen-Dic 2022		Diff. %	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Var % Numero	Var % Valore
<b>Vendor strumentale</b>						
Locazione operativa	7.563	66.508	6.113	51.799	23,7%	28,4%
Leasing strumentale	4.454	75.746	5.592	94.453	-20,4%	-19,8%
Finanziamento finalizzato	6.607	71.357	6.297	57.938	4,9%	23,2%
<b>Totale vendor</b>	<b>18.624</b>	<b>213.610</b>	<b>18.002</b>	<b>204.191</b>	<b>3,5%</b>	<b>4,6%</b>
<b>BCC</b>						
Leasing targato leggero	998	39.042	636	24.161	56,9%	61,6%
Leasing strumentale	683	15.456	602	13.780	13,5%	12,2%
Leasing targato pesante	43	2.830	46	2.704	-6,5%	4,7%
<b>Totale BCC</b>	<b>1.724</b>	<b>57.328</b>	<b>1.284</b>	<b>40.646</b>	<b>34,3%</b>	<b>41,0%</b>
<b>Altri</b>						
Leasing targato leggero Agenti	134	5.286	156	6.365	-14,1%	-16,9%
Leasing targato pesante Agenti	34	1.868	59	2.993	-42,4%	-37,6%
<b>Totale altri</b>	<b>168</b>	<b>7.155</b>	<b>215</b>	<b>9.357</b>	<b>-21,9%</b>	<b>-23,5%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>20.516</b>	<b>278.093</b>	<b>19.501</b>	<b>254.194</b>	<b>5,2%</b>	<b>9,4%</b>

Nel 2023 si segnala una crescita in tutti i comparti ad eccezione del leasing finanziario strumentale agenti e degli "Altri" comparti residuali (Leasing targato canale Agenti).

La business line vendor cresce complessivamente del 3,5% per numero di contratti e del 4,6% per importi.

Nel dettaglio, la performance della Locazione operativa segna un incremento del 28,4% negli importi e del 23,7% nei numeri. Il dato evidenzia un miglioramento rispetto ai valori di mercato forniti da Assilea dove si registra un calo del 9,8% rispetto al 2022

Il Leasing finanziario strumentale vendor nel 2023 registra un calo del 20,4% nei valori e del 19,8% negli importi, in antitesi con la performance del leasing strumentale BCC che registra un incremento del 13,5% nei numeri e del 12,2% negli importi. Da segnalare che i risultati suddetti sono stati ottenuti in un contesto di mercato dove il leasing finanziario strumentale registra una flessione annua complessiva, sia del valore di stipulato (-17,7%) che del numero di contratti (-12,8%).

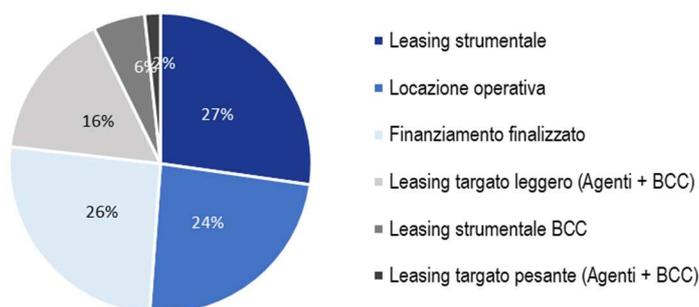
Guardando alle performance del finanziamento finalizzato si evidenzia una crescita più contenuta, pari al 4,9%, nel numero di contratti stipulati, e più evidente negli importi pari al 23,2%. Quest'ultima crescita è in parte condizionata dalla situazione inflazionistica ed in parte dovuta all'innalzamento della soglia di massimo affidamento a 50k euro.

La business line BCC cresce complessivamente del 34,3% per numero di contratti e del 41,0% per importi. Tali risultati sono conseguiti grazie alle buone capacità commerciali ed all'ottimo servizio offerto dalla società, oltre che ad una maggiore disponibilità delle BCC a decentrare la gestione del prodotto consentendo un maggiore coinvolgimento delle filiali. Analizzando i tre comparti emerge la buona performance del Leasing strumentale BCC, di cui abbiamo già fatto menzione, e l'ottima performance del leasing targato leggero, con un incremento del 61,6% nei volumi e del 56,9% nei numeri; cresce anche il prodotto leasing targato pesante, con un incremento del 4,7% per importi, pur con una contrazione del 6,5% per numero di contratti.

L'operatività nel targato sia leggero che pesante è attiva anche per la rete agenziale, la quale, nel 2023, registra una contrazione del leasing targato leggero pari al 17% ed una performance decisamente poco brillante nel targato pesante. Le cui motivazioni sono da ricercare prevalentemente nel fatto che il comparto del targato pesante dal 2023 sta progressivamente tornando verso BCC Leasing.

Si evidenzia che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca) e che in questi ultimi anni sta prendendo maggior piede il noleggio a lungo termine a scapito del leasing finanziario.

Composizione % stipulato 2023



In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2023 sono stati 20.757 per 280,2 milioni contro i 18.645 per 238,2 milioni di euro dell'anno precedente, registrando una crescita dell'11% nel numero di contratti e del 17,6% per importi rispetto al 2022.

L'importo medio dei contratti cresce anche nel 2023 attestandosi a 13.5 mila euro rispetto ai 12.7 mila euro dello scorso anno confermando la ripresa dell'operatività anche sui comparti con ticket di importo superiore.

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2023 BCC Rent&Lease ha svolto attività commerciale in favore di BCC Leasing tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Sono state presentate al BCCL 219 domande per 54,4 milioni di euro in diminuzione rispetto allo scorso anno in cui erano state presentate 264 domande per 62,9 milioni di euro.

## PROCESSI E ORGANIZZAZIONE

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno 2023 ha visto la società impegnata nell'ottimizzazione e stabilizzazione del processo di sottoscrizione digitale dei contratti. In particolare, nel corso dell'anno, la società ha lavorato al miglioramento del processo di identificazione della clientela ai fini del rilascio dei certificati di firma.

Ulteriori lavori hanno riguardato i sistemi informativi di front office commerciale e di preventivazione, interventi focalizzati alla semplificazione ed ottimizzazione dei flussi di lavoro nonché al miglioramento della user experience.

Nella prima parte dell'anno, in linea con la strategia di riposizionamento di alcuni business del Gruppo e con l'adozione della nuova identità visiva e di naming, la società ha cambiato il socio unico, diventando controllata al 100% da Iccrea Banca S.p.A. ed ha cambiato la propria denominazione in BCC Rent&Lease S.p.A.

Nell'ambito dei prodotti attualmente in portafoglio, essendo quest'ultimo ormai consolidato, la società si è impegnata nel potenziamento dell'offerta già esistente.

In parallelo, la struttura è stata dedicata al consolidamento di quanto fatto in passato ed alla realizzazione di attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell'ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è più che quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio superano i 70.000.

La Società è stata infine impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su tematiche prevalentemente normative ed organizzative che hanno contribuito al consolidamento, in continua crescita, del Gruppo BCC Iccrea.

## LA FINANZA

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (75 milioni di euro di accordato e 31 milioni di euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno 15 nuove operazioni di mutuo di cui 14 a tasso fisso per un importo complessivo di 211 milioni di euro e 1 a tasso indicizzato per complessivi 12 milioni.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infragruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 423 milioni e rappresenta circa il 90% dell'esposizione bancaria.

## L'AMBIENTE DI CONTROLLO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

In tale ambito il GBCI si è dotato di Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

Pertanto, le Funzioni Aziendali di Controllo di BCC Rent&Lease risultano esternalizzate nella Capogruppo, disciplinate per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La struttura dei controlli interni in BCC Rent&Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea, sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo;
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati tramite la Funzione Risk Management della Capogruppo Iccrea Banca (Area CRO);
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme, espletati tramite la Funzione di Conformità della Capogruppo Iccrea Banca (Area CCO);

- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati tramite la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Iccrea Banca (Area CAMLO)
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione di revisione interna della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le Funzioni aziendali di Controllo (FAC) operano ognuna secondo le proprie metodologie, adottate a livello di Gruppo Bancario. Con riferimento alla Privacy, il DPO (Data Privacy Officer) è esternalizzato nella Capogruppo, che si interfaccia con BCC Rent&Lease tramite il referente interno del DPO, individuato nella Società.

Sul piano più operativo si è svolto, nel corso dell'anno, il programma di lavoro delle funzioni di controllo ed in particolare:

- Le attività svolte dall'Internal Audit, come da Piano approvato dal Consiglio di amministrazione, hanno riguardato la verifica sulle Esternalizzazioni, utile anche alla predisposizione dell'annuale Relazione sulle Attività Essenziali o Importanti Esternalizzate all'esterno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come da normativa 288/2015 di Banca d'Italia. Le ulteriori attività di verifica hanno avuto ad oggetto il processo di classificazione e valutazione del credito ed il controllo convenzionamento vendor e adempimenti a loro carico. Infine, in ambito Controlli interni, le verifiche hanno riguardato l'AML – Processo di adeguata verifica. La Funzione ha inoltre rappresentato periodicamente agli Organi Sociali, le attività connesse al seguimiento delle azioni di rimedio a chiusura dei Rilievi dei precedenti audit (Follow Up).
- Per la Funzione di Conformità, sono state completate le verifiche pianificate (attività ex post), che hanno riguardato la normativa Antiusura, la Firma Digitale e la Centrale dei Rischi; le verifiche, insieme alle attività di seguimiento delle azioni di mitigazione (Follow Up), integrano le attività di supporto e consulenza svolte dalla Funzione (attività ex ante).
- La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto all'esecuzione delle attività di verifica ordinaria pianificate, e agli altri interventi di controllo nel continuo a supporto dei processi operativi e a presidio delle prescrizioni normative interne ed esterne e ha partecipato alle attività progettuali e normative condotte dalla Capogruppo. Sono state inoltre completate le attività di reporting richieste dai regolamenti in materia di flussi informativi interni ed esterni oltre al consueto esercizio di autovalutazione i cui esiti sono stati integrati nella relazione consuntiva annuale. Nel corso dell'esercizio è stata svolta un'ampia e articolata attività di formazione verso tutti gli addetti coinvolti nello svolgimento delle attività di controllo e con riferimento a tutte le fasi inerenti i processi di verifica preventiva e di monitoraggio nel continuo.
- Il Risk Management ha eseguito le attività sottese al processo di monitoraggio dei profili di rischio creditizi, finanziari e operativi, oltre a dare corso all'ordinario processo di gestione del calcolo mensile dell'impairment IFRS 9 in corrispondenza delle scadenze contabili. Nell'ambito delle attività connesse all'impairment IFRS9 sono state gestite e applicate le modifiche al framework di impairment resesi necessarie a seguito delle evoluzioni metodologiche apportate in termini di revisione dei modelli di rischio, revisione dei criteri di staging allocation nonché aggiornamento delle serie storiche. Inoltre, la funzione Risk Management ha periodicamente rendicontato al Consiglio di amministrazione l'evoluzione del Risk Appetite Statement incluse le modifiche apportate al framework stesso in corso d'anno che sono consistite in:
  - introduzione di una nuova misura di monitoraggio in ambito credit risk basata sulla rilevazione dell'ECL misurata sul sottoportafoglio di nuove operazioni nate nell'anno solare 2023;
  - integrazione del Risk Appetite Statement di misure connesse al monitoraggio dell'esposizione della società, rispetto ai rischi ESG.

## I RISULTATI DI ESERCIZIO

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 529 milioni di euro, contro i 510 milioni del 2022, in lieve crescita del 3,7% grazie alla crescita della produzione del 2023, dopo i risultati incerti del 2022.

I crediti netti sono 506 milioni contro i 488 del 2022.

Gli interessi attivi della Società sono risultati pari a 32.591 mila euro, contro i 28.055 mila euro del 2022. Si riscontra un incremento pari al 16,2% rispetto al 2022.

Il totale degli interessi passivi è cresciuto notevolmente arrivando a 9.347 mila euro contro i 3.797 mila euro del 2022 e riflette l'incremento del costo provvista iniziato a metà del 2022. Segnaliamo infatti che il costo medio del funding è oggi pari al 2% contro uno 0,9% dello scorso anno.

Il livello di indebitamento bancario (tutto infragruppo) è parallelo agli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 455 milioni.

Il margine di interesse, per effetto di entrambe le dinamiche, cala del 4%, passando dai 24.258 mila euro del 2022 agli attuali 23.244 mila euro.

I costi di struttura, complessivamente pari a 12.038 mila euro, contro i 11.208 mila euro del 2022, sono cresciuti del 7,4%, e leggermente inferiori alle attese di budget. Sono composti per 3.302 mila euro (contro i 3.155 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 8.735 mila euro da altre spese amministrative (8.052 quelli dell'anno precedente). Tra i costi operativi anche 113 mila euro di

ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale e si aggiungono anche 88 mila euro di riprese da fondi per rischi ed oneri su impegni (nel 2022 si era registrato un accantonamento di 101 mila euro).

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 39 risorse complessive (FTE), contro le 38 dell'anno precedente.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 6.576 mila euro ed è in lieve crescita (+4%) rispetto a quello dell'anno scorso (6.322 mila euro).

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.897 mila euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (2.715 mila euro),
- Proroghe contrattuali (63 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (1.154 mila euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è lievemente in crescita rispetto all'anno precedente attestandosi attorno al 41%.

Il costo del rischio dell'anno è pari a 1.637 mila euro e risulta inferiore rispetto all'anno precedente del 50% (era stato pari a 3.255 mila euro). In particolare, scomponendo il dato complessivo si osserva che:

- 3.676 mila euro sono stati i passaggi a perdita e le minusvalenze su cespiti relativi a posizioni per cui erano state effettuate tutte le azioni di recupero possibili (al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi).
- 1.160 mila euro sono legati a riprese sul fondo generico relativo a crediti in bonis. In particolare, l'ECL si attesta a 7,4 milioni di euro in calo rispetto agli 8,8 milioni di dicembre 2022 e agli 8,4 milioni rilevati a dicembre 2022. Il coverage del portafoglio performing, pari complessivamente all'1,45% è in diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine dell'anno precedente (1,75%). Tale diminuzione deriva dalle dinamiche di stage allocation, combinate agli effetti delle evoluzioni dei modelli interni di Credit Risk di gruppo i cui interventi principali hanno riguardato l'aggiornamento dei modelli di PD ed LGD, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, la rimozione dell'Overlay per i portafogli maggiormente esposti alle variazioni del contesto macroeconomico e l'applicazione di un nuovo Overlay alle imprese afferenti al perimetro "Brown" con rischio climatico «Molto Alto» ed «Alto», ovvero le imprese che per rispondere all'esigenza di orientarsi verso un'economia green potrebbero vedere erosa la redditività del proprio business.
- La differenza di 879 mila euro è riferita alla ripresa nelle coperture specifiche, in quanto il portafoglio deteriorato è inferiore a quello dell'anno precedente e presenta un'anzianità inferiore che consente di avere delle percentuali di copertura lievemente inferiori.

A fine 2023 i crediti deteriorati lordi sono 18,5 milioni di euro, in calo del 5% se confrontati con i 19,6 milioni dell'anno precedente.

L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti è anch'essa in calo, passando dal 3,8% al 3,5%, grazie sia alla buona performance che alla crescita del totale portafoglio. Si segnala che il valore del 3,5% rappresenta un valore molto basso specie se confrontato con il dato medio fornito da Assilea sul mercato del leasing e risulterà difficilmente migliorabile ulteriormente.

A fronte dei crediti deteriorati, le coperture specifiche calano in valore assoluto arrivando a 13,4 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 14,3 milioni di euro complessivi dell'anno passato. La copertura dei deteriorati passa dal 72,9% del 2022 al 72,3%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno a rimanere costanti rispetto ai 5,1 milioni di euro dell'anno. In conseguenza di ciò, il rapporto del deteriorato netto sui crediti cala ulteriormente rispetto all'1,1% registrato nel 2022, e si porta all'1%.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Numero clienti	Esp. Lorda	Svalutazioni	Esp. Netta	% Svalut.	% Incidenza sul totale	% Incidenza sul totale
Sofferenza	1.060	€ 10.004.097	€ 9.010.724	€ 993.372	90,1%	1,9%	0,2%
Inadempienza probabile	903	€ 6.360.314	€ 3.888.975	€ 2.471.340	61,1%	1,2%	0,5%
Scaduto deteriorato	401	€ 2.149.918	€ 503.352	€ 1.646.566	23,4%	0,4%	0,3%
<b>Totale deteriorato</b>	<b>2.364</b>	<b>€ 18.514.329</b>	<b>€ 13.403.051</b>	<b>€ 5.111.278</b>	<b>72,4%</b>	<b>3,5%</b>	<b>1,0%</b>
Stage 2	1.750	€ 11.927.892	€ 282.774	€ 11.645.118	2,4%	2,3%	2,3%
Stage 1	68.131	€ 499.648.660	€ 7.138.878	€ 492.509.782	1,4%	94,3%	96,7%
<b>Totale generale</b>	<b>72.245</b>	<b>€ 530.090.881</b>	<b>€ 20.824.703</b>	<b>€ 509.266.178</b>	<b>3,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il grado di copertura complessivo del portafoglio è in lieve calo e arriva al 3,9% totale, rispetto al 4,4% dello scorso anno per effetto, come già detto, sia della diminuzione dei crediti in stage 2 che del miglioramento degli scenari macroeconomici che hanno abbassato la copertura richiesta del portafoglio performing.

L'utile lordo dell'esercizio è pari a 15.552 mila euro contro i 15.507 mila euro del 2022, in linea con lo scorso anno ma con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo è pari al 3% circa.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 10.469 mila euro, contro gli 11.131 mila euro dell'anno passato in calo del 5,9% a causa dell'incremento del tax rate.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

## PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La situazione di BCC Rent&Lease al 31 dicembre 2023 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 43,3, milioni, composto dal capitale sociale per Euro 20 milioni, riserve di utili per euro 7,2 milioni, altre riserve per Euro 5.662 mila riserve da valutazione per euro (18) mila e utile dell'esercizio 2023 per euro 10,4 milioni. Il decremento rispetto esercizio precedente (euro 52,6 milioni) è riferibile essenzialmente alla differenza tra all'utile 2023 e la distribuzione degli utili relativi agli esercizi 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la posizione di adeguatezza patrimoniale della Società, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata e accolgono principalmente le poste del patrimonio netto sopra commentate, al netto della distribuzione dei dividendi riportata, quale proposta di deliberazione dei Soci, nella presente relazione sulla gestione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

In dettaglio, i fondi propri sono di seguito rappresentati:

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>33.968</b>	<b>32.941</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>33.968</b>	<b>32.941</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	<b>(223)</b>	<b>(344)</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C -D)</b>	<b>33.744</b>	<b>32.597</b>
<b>F. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F +G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)(H – I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. patrimonio di vigilanza (E + L + M)</b>	<b>33.744</b>	<b>32.597</b>

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 7 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 432 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 552 mln concentrato principalmente nei portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio".

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7,82%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. "approccio base", ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 5 mln.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale della Società al 31 dicembre 2023, nella tabella seguente viene riportata l'analisi:

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	551.841	540.685	345.081	341.867
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			20.705	25.574
<b>B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento</b>				
<b>B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica</b>				
<b>B.4 Requisiti puzzeziali specifici</b>			5.191	5.062
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			25.896	30.635
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			431.592	426.226
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,82%	7,73%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Toer 1 capital ratio)			7,82%	7,73%

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che al 31 dicembre 2023, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta sia capiente rispetto ai requisiti minimi regolamentari di capitale sia adeguata rispetto agli indirizzi in materia della Capogruppo.

## LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

### I progetti in corso

Non sussistono progetti rilevanti in corso.

### Debiti e crediti

Risultano iscritti debiti verso la controllante Iccrea Banca, alla data di chiusura del presente bilancio, per Euro 455.903.327 così suddivisi Euro 31.626.102 saldo di c/c, Euro 423.269.213 per sovvenzioni a medio termine ed Euro 1.008.012 per debiti commerciali; i crediti risultano così composti: Euro 697.858 saldo di c/c, Euro 6.019 di competenze maturate sul c/c attivo ed Euro 369.555 per credito IVA emergente dalla liquidazione IVA di dicembre 2023. A tal proposito si segnala che a far data dal 27/02/2023 l'intera partecipazione azionaria posseduta da BCC Leasing S.p.A. è stata ceduta alla capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

### Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene.

### Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

### Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

### Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2023.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Rent&Lease e a quello di Iccrea Banca e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 10.469.924 di utile netto alla Vostra approvazione proponendo la seguente destinazione:

- a riserva da Utili anno precedente per Euro 10.469.924

Roma li, 19 marzo 2024

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## Esercizio 2023

## SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	745.552	74.478
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.266.177	488.268.248
	a) Crediti verso banche	895.164	1.252.195
	b) Crediti verso società finanziarie	1.112.046	1.087.759
	b) Crediti verso clientela	507.258.967	485.928.294
80.	Attività materiali	305.254	191.518
90.	Attività immateriali	223.164	344.395
	- di cui:		
	- avviamento		-
100.	Attività fiscali	2.528.662	3.602.214
	a) correnti	127.855	53.531
	b) anticipate	2.400.807	3.548.683
120.	Altre attività	8.698.183	11.015.327
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>521.766.992</b>	<b>503.496.180</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458.763.441	430.497.603
	a) Debiti	458.763.441	430.497.603
60.	Passività fiscali		116.383
	a) correnti	-	76.989
	b) differite	-	39.394
80.	Altre passività	19.272.843	19.803.714
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	87.814	119.086
100.	Fondi per rischi e oneri	252.362	318.110
	a) impegni e garanzie rilasciate	222.762	310.651
	c) altri fondi per rischi e oneri	29.600	7.459
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	12.938.705	21.507.514
160.	Riserve da valutazione	- 18.097	2.598
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.469.924	11.131.172
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>521.766.992</b>	<b>503.496.180</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.591.542	28.055.173
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.347.264)	(3.797.077)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>23.244.278</b>	<b>24.258.096</b>
40.	Commissioni attive	735.879	787.089
50.	Commissioni passive	(1.281.706)	(1.124.170)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(545.827)</b>	<b>(337.081)</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.698.451</b>	<b>23.921.015</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.637.411)	(3.255.288)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>(1.637.411)</b>	<b>(3.255.288)</b>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>21.061.040</b>	<b>20.665.727</b>
160.	Spese amministrative:	(12.038.735)	(11.208.316)
	a) spese per il personale	(3.302.838)	(3.155.558)
	b) altre spese amministrative	(8.735.897)	(8.052.758)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	87.889	(101.569)
	a) impegni per garanzie rilasciate	87.889	(101.569)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.351)	(30.766)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(113.255)	(139.297)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.575.748	6.322.199
210.	Costi operativi	(5.508.704)	(5.157.749)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.552.336	15.507.978
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.082.412)	(4.376.806)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.469.924	11.131.172
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.469.924</b>	<b>11.131.172</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.469.924</b>	<b>11.131.172</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>26.770.</b>	<b>26.770.</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(20.695)	26.770
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(20.695)</b>	<b>26.770</b>
<b>180.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>10.449.229</b>	<b>11.157.942</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

			Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	20.000.000	X	20.000.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	10.749.818		10.749.818	10.757.695												21.507.514
a) di utili	5.088.290	-	5.088.290	10.757.695	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	15.845.986
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	X	5.661.528
Riserve da valutazione	(24.172)	-	(24.172)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	26.770	2.598
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	10.757.695	-	10.757.695	(10.757.695)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	11.131.172	11.131.172
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.483.341</b>	<b>-</b>	<b>41.483.341</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.157.942</b>	<b>52.641.284</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

			Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	20.000.000	X	20.000.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	21.507.514		21.507.514	1.113.117	(9.681.925)											12.938.705
a) di utili	15.845.986	-	15.845.986	1.113.117	(9.681.925)	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	7.277.177
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	5.661.528
Riserve da valutazione	2.598	-	2.598	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(20.695)	(18.097)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	11.131.172	-	11.131.172	(1.113.117)	(10.018.054)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	10.469.924	10.469.924
<b>Patrimonio netto</b>	<b>52.641.284</b>	<b>-</b>	<b>52.641.284</b>	<b>-</b>	<b>(19.699.979)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.449.229</b>	<b>43.390.533</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRECTO**

	Importo	
	2023	2022
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>13.111.669</b>	<b>14.797.838</b>
- Risultato d'esercizio(+/-)	10.469.926	11.131.173
- Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.637.411	3.255.288
- Altre attività	-	-
- Rettifiche/(riprese) di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) materiale ed immateriali	133.606	170.063
- materiali	20.351	30.766
- immateriali	113.255	139.297
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+)	(65.748)	101.876
- imposte e tasse non liquidate (-)	957.169	112.668
- altri aggiustamenti (+/-)	(20.695)	26.770
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(20.318.197)</b>	<b>9.604.078</b>
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.635.340)	9.264.594
- altre attività	2.317.143	339.484
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>27.703.695</b>	<b>(24.081.471)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.265.838	(28.102.700)
- altre passività	(562.143)	4.021.229
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>20.497.167</b>	<b>320.445</b>
<b>B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(126.111)</b>	<b>(356.471)</b>
- acquisti di attività materiali	(134.087)	(116.497)
- acquisti di attività immateriali	7.976	(239.974)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(126.111)</b>	<b>(356.471)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- versamento in c/copertura perdite future	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.699.981)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(19.699.981)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>671.075</b>	<b>(36.026)</b>

**LEGENDA****(+) generata****(-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	74.478	110.505
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	671.075	(36.026)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	745.553	74.478

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A

### Politiche Contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Rent&Lease S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento dalla Banca d'Italia del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023.

### Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione sono state omologate dall'Unione europea le modifiche allo IAS 12 *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a single transaction*, pubblicate nel maggio 2021 dallo IASB. Tali modifiche:

specificano come le entità debbano contabilizzare le imposte differite su determinate operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione - quali ad esempio i leasing e gli obblighi di smantellamento - e mirano a ridurre la diversità nell'applicazione pratica in questo settore;

sono obbligatorie per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023.

I riferimenti in argomento non determinano impatti rilevanti sui conti della Società al 31 dicembre 2023.

L'8 novembre 2023 con Regolamento UE 2023/2468 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea, la Commissione ha adottato l'"*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*" pubblicato dallo IASB il 23 maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE (cd. Global minimum tax - Gmt) e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two (le cui disposizioni risultano in vigore al 31 dicembre 2023 per l'Italia, con applicazione dal 2024) per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform* immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8.

l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva (ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023).

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Sono tuttora in corso, nelle more della definizione degli aspetti attuativi della normativa in materia di Gmt nonché del coordinamento con le indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'Inclusive Framework, le analisi di impatto quantitativo. L'adozione degli emendamenti in parola allo IAS 12, afferenti all'informativa da fornire in bilancio sulla Gmt, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Società al 31 dicembre 2023.

Dal 1° gennaio 2023 trovano, inoltre, applicazione le modifiche allo IAS1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – definizione di stime contabili) omologate con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione e volte a, rispettivamente, migliorare la disclosure sulle accounting policy e l'informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il bilancio e chiarire come vada operata la distinzione tra i cambiamenti nei principi contabili e quelli nelle stime contabili.

L'adozione di tali emendamenti, afferenti soprattutto all'informativa fornita sulle accounting policy, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Società al 31 dicembre 2023.

Con il Regolamento (UE) 2036/2021 della Commissione è stato omologato il nuovo IFRS 17, in sostituzione dell'IFRS 4, con obbligatoria applicazione dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti, atte a rappresentare fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Il principio innova in particolare i seguenti ambiti

- iscrizione iniziale della passività assicurativa;
- raggruppamenti di contratti, attraverso l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente);
- modelli di misurazione applicabili ai contratti;
- regole di transizione in sede di prima applicazione;
- misurazione successiva della passività assicurativa;
- misurazione del ricavo assicurativo;
- misurazione della performance.

Il 9 settembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda le disposizioni transitorie afferenti all'applicazione dell'IFRS 17 relativo ai contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 è indirizzata al superamento delle differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, con l'obiettivo di evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori del bilancio.

Gli effetti dei richiamati principi, che non determinano impatti sul bilancio della Società; hanno inciso sui valori delle attività e correlate passività delle due compagnie assicurative nel bilancio della Capogruppo e consolidato del Gruppo, a seguito della acquisizione del controllo delle stesse da parte della Capogruppo nel quarto trimestre del 2023.

Con riferimento alla rappresentazione dell'IFRS 17 nell'ambito del bilancio consolidato delle banche, il 17 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 applicabile a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2023. Le modifiche introdotte riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

## **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2023**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023.

Il 20 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, con il quale la Commissione adotta ulteriori modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti). Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (*covenant*).

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024, è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito agli impatti sul bilancio della Società dei citati emendamenti.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Sono in corso le valutazioni sugli impatti di tale emendamento sui conti della Società.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16, è stato adottato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*" emanato dallo IASB il 22 settembre 2022. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui conti della Società dall'adozione di tale emendamento.

## Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo nessuna società aderente al Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) intitolato "*The effect of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di definire (e applicare in modo coerente) una metodologia al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche allo IAS 21 si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente ma è consentita l'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

## SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;

- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia<sup>1</sup>.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall' European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17, riguardo ai quali – per maggiori dettagli – si fa rinvio all'illustrazione fornita nel Bilancio 2022, e quelli emanati nel corso del 2023. In particolare, a ottobre 2023, l'ESMA ha pubblicato le priorità di applicazione comuni europee per il bilancio annuale 2023.

Analogamente al 2022, le raccomandazioni del regolatore per la rendicontazione finanziaria degli IFRS pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima, nonché sugli impatti dell'attuale contesto macroeconomico. Affrontano inoltre la prima applicazione degli IFRS 17 Insurance Contracts dal 1° gennaio 2023, ribadendo l'importanza della trasparenza relativa a giudizi e ipotesi rilevanti. Un rapido accenno lo merita anche l'attuazione delle modifiche per lo IAS 12 International Tax Reform Pillar Two Model Rules. Agli emittenti viene ricordato di fornire le informazioni richieste nelle note per il periodo compreso tra l'adozione (o l'adozione sostanziale) delle regole del secondo pilastro dell'OCSE e la loro entrata in vigore

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

## Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

### STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di

investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazione del provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

### SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si informa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

### SEZIONE 4 – Altri aspetti

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Società ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

In tale ambito, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

### Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);

gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, si segnala che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito stage allocation, volti a un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un self-assessment svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello interno di valutazione dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima). Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio (PD ed LGD Point in Time (PiT)), oggetto di adeguamento sulla base degli ultimi dati di rischio disponibili includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività definiti "In-Model Adjustments", al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del backtesting.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss) performing determinata dal framework In-Model, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al plausibile quadro macroeconomico di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico framework finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'Overlay con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto.

Nello specifico, con riferimento:

all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di backtesting volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad Overlay, nello specifico "clienti con una misura di Forbearance" e "Moratorie scadute post 30 giugno 2021", hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto, registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di "In-Model Adjustment" correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un downgrade automatico;

all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attuale, sono stati rivisti i cluster in essere e individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati maggiormente fragili in

seguito a inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, sono sottoposti ad Overlay a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I cluster di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di Overlay sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola cap al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica "costruzioni" e "immobiliare", iii) imprese operanti in settori classificati come "brown" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi Climate & Environmental (C&E) adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, in recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di Overlay, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di Overlay e Stage Allocation.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

### **Probability test delle DTA**

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2023, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027 contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

### **Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing**

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Società ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

### **Altri aspetti**

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

La legge n. 124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, la Società non ha ricevuto alcun contributo.

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società MAZARS Italia S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2021-2029. Il Consiglio di amministrazione del 19 marzo 2024 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2023 della BCC Rent&Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. “SPPI Test”).

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS).

La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di

capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

### **1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

Alla data del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico..

### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a

mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la Società una perdita in termini di ricavi futuri;

- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### **4 - Operazioni di copertura**

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

#### **5 – Partecipazioni**

La società non detiene partecipazioni in altre entità.

#### **6 – Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Società ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Società è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing secondo l'IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Società su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo

e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

#### **Criteri di cancellazione.**

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### **Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

## Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

##### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

##### **Altri fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

#### **Criteri di iscrizione e classificazione**

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, il netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

## Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

## Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007 la Società BCC Rent&Lease S.p.A.:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "projected unit credit method", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo vendita.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento al portafoglio crediti:

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'originazione, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

## TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

## ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa finanziaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Società BCC Rent&Lease S.p.A. può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

## MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

## STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.flussi informativi.

## STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale

parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della Fair Value Policy di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

## Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

## MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.)

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei

modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;

- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Società;
- per i crediti d'imposta, il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di bootstrapping - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multiperiodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato
- i crediti di imposta valutati al fair value.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- b) i conti correnti ed i depositi “a vista” verso le Banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conto correnti e depositi a vista) verso le banche.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	1	1
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	744	73
<b>Totale</b>	<b>744</b>	<b>74</b>

La voce conti correnti e depositi a vista è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito debitamente riconciliati alla data di bilancio. L'incremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'apertura di un nuovo conto corrente presso Iccrea Banca per operatività su SAP, di seguito le giacenze:

- BCC di Roma S.C.p.A. per Euro 46 mila;
- Iccrea Banca S.p.A. per Euro 698 mila.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO– VOCE 40

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 9 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>2. Conti correnti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>895</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>896</b>	<b>1.252</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.278</b>
3.2 - Finanziamenti per leasing	735	-	-	X	X	X	979	-	-	X	X	X
3.4 – Altri finanziamenti	160	-	-	X	X	X	273	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>895</b>	-	-	-	-	<b>896</b>	<b>1.252</b>	-	-	-	-	<b>1.278</b>

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altri finanziamenti sono riconducibili a fatture da emettere per provvigioni maturate per € 68 mila e per fatture emesse per € 92 mila.

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.110</b>	<b>2</b>	-	-	-	1.166	<b>1.088</b>	-	-	-	-	<b>1.142</b>
1.2 Finanziamenti per leasing	1.004	2	-	X	X	X	1.030	-	-	X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	106		-	X	X	X	58		-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.110</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>1.166</b>	<b>1.088</b>	-	-	-	-	<b>1.142</b>

## 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>502.150</b>	<b>5.111</b>	-	-	-	<b>514.195</b>	<b>481.627</b>	<b>5.301</b>	-	-	-	<b>479.354</b>
1.1 Finanziamenti per leasing	427.677	4.695	-	X	X	X	416.419	4.872	-	X	X	X
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	74.473	415	-	X	X	X	65.208	429	-	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>502.150</b>	<b>5.111</b>	-	-	-	<b>514.195</b>	<b>481.627</b>	<b>5.301</b>	-	-	-	<b>479.354</b>

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 429.576 mila (di cui Euro 895 mila verso banche, Euro 1.004 mila verso enti finanziari ed Euro 427.677 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 20.825 mila e risultano così composte:

- Euro 7.422 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti di cui Euro 7.139 mila in stage 1 ed Euro 283 mila in stage 2;
- Euro 13.403 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 22.864 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 7.538 (dei quali Euro 4.164 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 3.374 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 9.577 mila (dei quali Euro 5.043 mila riprese valore specifiche ed euro 4.534 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 3.676 mila.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>502.150</b>	<b>5.110</b>	<b>-</b>	<b>480.627</b>	<b>4.769</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	210	-	-	308	-	-
b) Società non finanziarie	277.769	2.586	-	263.892	2.952	-
c) Famiglie	224.171	2.523	-	216.427	2.349	-
<b>Totale</b>	<b>502.150</b>	<b>5.110</b>	<b>-</b>	<b>480.627</b>	<b>5.301</b>	<b>-</b>

#### 4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti	499.649	-	11.928	18.514	-	(7.139)	(283)	(13.403)	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>499.649</b>	<b>-</b>	<b>11.928</b>	<b>18.514</b>	<b>-</b>	<b>(7.139)</b>	<b>(283)</b>	<b>(13.403)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>471.368</b>	<b>-</b>	<b>20.181</b>	<b>19.583</b>	<b>-</b>	<b>(7.827)</b>	<b>(754)</b>	<b>(14.282)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-

### SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

#### 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
c) mobili	2	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>9</b>	<b>27</b>
e) altre	9	27
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>27</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16. Il decremento pari ad Euro 18 mila è dovuto all'ammortamento delle autovetture ad uso promiscuo.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di attività materiali per Euro 2 mila.

#### 8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>295</b>	<b>164</b>
e) altri	295	164
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>164</b>
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

L'incremento pari ad Euro 131 mila è da ricondurre alla vendita delle giacenze relative all'esercizio precedente pari ad Euro 35 mila ed all'ingresso di nuovi beni nel corso dell'esercizio corrente pari ad Euro 166 mila.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	27	27
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	2	-	2	2
B.1 Acquisti	-	-	2	-	-	2
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	-	-	-	20	20
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	20	20
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	2	-	9	10
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	164	-	164
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	166	-	166
B.1 Acquisti	-	-	-	-	166	-	166
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	(35)	-	(35)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(35)	-	(35)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	295	-	295

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>223</b>	-	<b>344</b>	-
di cui: software		-	317	-
2.1 di proprietà	223	-	344	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	223	-	344	-
<b>Totale 2</b>	<b>223</b>	-	<b>344</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>Totale(1+2+3)</b>	<b>223</b>	-	<b>344</b>	-
<b>Totale 2022</b>	<b>223</b>	-	<b>344</b>	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>344</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>18</b>
B.1 Acquisti	18
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(140)</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(113)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	(26)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>223</b>

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente dovute a:

- Euro 113 mila in diminuzione per ammortamenti;
- Euro 26 mila in decremento per sistemazioni contabili relative ad ammortamenti anni precedenti.
- Euro 18 mila in aumento per acquisti

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE”: COMPOSIZIONE

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 128 mila di cui Euro 18 mila riconducibili alla trasformazione di crediti d'imposta ed Euro 110 mila a maggiori acconti versati.

Le “Attività fiscali anticipate” ammontano a complessivi Euro 2.401 mila e si riferiscono:

- per € 2.321 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 80 mila ad altre imposte anticipate.

## 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2023			31/12/2022		
<b>- In contropartita al Conto Economico</b>	<b>2.206</b>	<b>195</b>	<b>2.401</b>	<b>3.261</b>	<b>288</b>	<b>3.549</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>2.128</b>	<b>193</b>	<b>2.321</b>	<b>3.172</b>	<b>288</b>	<b>3.459</b>
Totale	2.128	193	2.321	3.172	288	3.459
<b>b) Altre</b>	<b>78</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>89</b>
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	61	-	61	85	-	85
Fondi per rischi e oneri	8	2	10	2	-	2
Costi di natura prevalentemente amministrativa	9	-	9	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	1	-	1
<b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>2.206</b>	<b>195</b>	<b>2.401</b>	<b>3.261</b>	<b>288</b>	<b>3.549</b>
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)</b>	<b>2.206</b>	<b>195</b>	<b>2.401</b>	<b>3.261</b>	<b>288</b>	<b>3.549</b>

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali “attività” vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 4,65%.

## 10.2 “PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE”: COMPOSIZIONE

Non vi sono passività fiscali per imposte correnti le stesse trovano capienza tra gli acconti versati presenti nella voce attività fiscali correnti. A seguito rilascio anche la voce passività per imposte differite riporta saldo zero.

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2023			31/12/2022		
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:</b>	-	-	-	39	-	39
Altre voci	-	-	-	39	-	39
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:</b>	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-
<b>A. Totale passività fiscali differite</b>	-	-	-	39	-	39
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)</b>	-	-	-	39	-	39

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

**10.3 Variazioni Delle Imposte Anticipate (In Contropartita Del Conto Economico)**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.549</b>	<b>4.055</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>77</b>	<b>28</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	77	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	77	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.225)</b>	<b>(534)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.225)	(534)
a) rigiri	(1.224)	(534)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(1)	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.401</b>	<b>3.549</b>

**10.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>Importo iniziale</b>	<b>3.459</b>	<b>3.984</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.138)</b>	<b>(525)</b>
3.1 Rigiri	(1.138)	(525)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.321</b>	<b>3.459</b>

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 1.125 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente. L'incremento del periodo, pari a Euro 77 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 1.148 mila euro.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>39</b>	<b>39</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(39)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>39</b>

Nell'esercizio le imposte differite sono state interamente annullate.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	4.871	7.532
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- IVA di Gruppo	370	794
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre partite attive	3.458	2.690
<b>Totale</b>	<b>8.699</b>	<b>11.016</b>

La voce altre attività include prevalentemente:

- il credito IVA maturato nel 2018 per mancato rinnovo della liquidazione IVA di gruppo pari ad Euro 9.352. mila nel 2022 è stato utilizzato parzialmente in compensazione e residuano Euro 4.410; dal primo luglio 2019 si è costituito il gruppo IVA Iccrea e pertanto tutti crediti e debiti confluiscono nella liquidazione IVA di Gruppo;
- i crediti per acconti imposta di bollo versata ammontano ad Euro 459 mila;
- i crediti per acconti imposta sostitutiva ammontano ad Euro 2 mila.
- per Euro 370 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 794 mila nel 2022);
- per Euro 3.255 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 2.538 nell'esercizio 2022);
- ritenute subite su interessi attivi di conto corrente Euro 8 mila (nel 2022 Euro 160);

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>454.895</b>	X	X	<b>425.165</b>	X	X
1.2 Altri	454.895	X	X	425.165	X	X
<b>2. Debiti per leasing</b>	X	X	X	X	X	25
<b>3. Altri debiti</b>	X	3	3.865	X	20	5.288
<b>Totale</b>	<b>454.895</b>	<b>3</b>	<b>3.865</b>	<b>425.165</b>	<b>20</b>	<b>5.288</b>
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2				410.286		
Fair value – livello 3	454.207	3	3.865	410.286	20	5.288
<b>Totale Fair value</b>	<b>454.207</b>	<b>3</b>	<b>3.865</b>	<b>410.286</b>	<b>20</b>	<b>5.288</b>

La voce finanziamenti, pari ad Euro 425.165 mila, si riferisce:

- per Euro 423.269 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, il tasso applicato varia tra 0,317% e 3,322% con scadenza dal 21/01/2024 al 27/09/2027.
- Per Euro 31.626 mila al debito Iccrea Banca per il saldo di conto corrente ordinario (nell'esercizio 2022 il c/c Euro 39.472); tale decremento del saldo di c/c ha corrispondenza con aumento dell'indebitamento a medio termine.

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 1.052 mila il decremento di tale voce ammonta ad Euro 129 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

La voce altri debiti verso la clientela accoglie anche gli importi relativi agli anticipi sui leasing, per l'anno 2023 pari ad Euro 2.058, mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.473 mila.

## 1.5 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	-	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	-	-

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali e Stato	291	238
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	378	808
Debiti relativi al personale dipendente	381	418
Altre	18.223	18.340
Società controllate IVA di Gruppo	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.273</b>	<b>19.804</b>

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 378 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 55 mila;
- ritenute a lavoratori autonomi per Euro 48 mila;
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 274 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 381 mila (nel 2022 Euro 418 mila), si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio. Il decremento pari ad Euro 37 mila è dovuto all'utilizzo dell'accantonamento per esodi del personale per Euro 65 mila, per Euro 24 mila a versamento solidarietà ex DM157/200 ed all'incremento di PDR /Unatantum/MBO per Euro 79 mila.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 291 mila, corrispondono, per Euro 81 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2023; per Euro 210 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 14.715 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 568 mila;
- altri debiti, pari ad Euro 3.508 mila così ripartiti:
  - o per premi assicurativi Euro 784 mila;
  - o Euro 33 mila verso Il Fondo Pensione Nazionale BCC-CRA per l'importo maturato alla data del presente bilancio e versato nell'esercizio successivo;
  - o debiti verso consolidante per imposte correnti pari ad Euro 2.648 mila;
  - o debiti verso Iccrea Banca per la cessione del personale avvenuta nel corso del 2023 per Euro 17 mila;
  - o Altri per Euro 26 mila.

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90**

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 88 mila con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 31 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>119</b>	<b>166</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10	-
B.2 Altre variazioni	7	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(48)</b>	<b>(65)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(48)	(4)
C.2 Altre variazioni		(61)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>88</b>	<b>119</b>
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>119</b>

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS distinte per età e sesso;

- per l'epoca di pensionamento si è supposto 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 1,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

**IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:**

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	Curva EuroComposite AA
Tasso di inflazione	2,300%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	3,500%

**9.2 ALTRE INFORMAZIONI**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fondo (civilistico) iniziale	173	176
Variazioni in aumento	-	-
Variazioni in diminuzione	(38)	(4)
Fondo (civilistico) finale	135	173
Surplus / (Deficit)	(47)	(54)
Fondo TFR IAS 19	88	119

**SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100****10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	223	311
4. Altri fondi per rischi ed oneri	30	7
4.2 oneri per il personale	30	7
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>318</b>

**10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	7	7
<b>B. Aumenti</b>	-	-	22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	21	21
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	30	30

**10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	220	1	2	223
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>223</b>

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 20 milioni;
- Utili portati a nuovo Euro 3.069 milioni
- Riserva legale per Euro 4.000 mila;
- Riserva straordinaria Euro 208 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro – 18 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 10.470 mila.

## 11.1 "CAPITALE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>A. Capitale</b>	<b>20.000.000</b>	<b>20.000.000</b>
A.1 Azioni ordinarie	20.000.000	20.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 2.000.000 (duemilioni) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

Azionisti	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea Banca S.p.A.	2.000.000	100	20.000.000

Si segnala che a far data dal 27/02/2023 l'intera partecipazione azionaria posseduta da BCC Leasing S.p.A. è stata ceduta alla capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

11.5 ALTRE INFORMAZIONI  
"RISERVE": COMPOSIZIONE

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.956</b>	<b>9.889</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>21.507</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.113</b>	<b>13.087</b>			<b>14.200</b>
B.1 Attribuzioni di utili	1.113	10.018			11.131
B. 2 Altre variazioni		3.069			3.069
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(19.700)</b>			<b>(19.700)</b>
C.1 Utilizzi		(19.700)			(19.700)
- coperture perdite					
- distribuzione		(19.700)			(19.700)
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni	(3.069)				(3.069)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.000</b>	<b>3.277</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>12.939</b>

Gli utili(perdite) portati a nuovo pari ad Euro 3.277 mila si riferiscono per Euro 207 mila alla riserva straordinaria costituita a far data dall'esercizio 2018 per Euro 3.069 alla riclassifica di utili portati a Riserva Lega eccedenti il quinto del capitale sociale (art.2430 CC) .

La a riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati in precedenti esercizi dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

**RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

<b>Natura</b>	<b>Importo</b>	<b>Possibilità di utilizzazione</b>	<b>Quota disponibile</b>
Capitale	20.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	4.000	B - C	0
- Riserva Straordinaria	207	A - B - C	207
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	A - B - C	5.750
- Perdite a nuovo	3.069	A - B - C	3.069
- Riserva FTA	(88)		0
<b>Totale</b>	<b>32.939</b>		<b>0</b>
Quota non distribuibile	4.000		
Residuo quota capitale			

## Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2023	31/12/2022
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>29.068</b>	<b>170</b>	<b>18</b>	<b>29.256</b>	<b>36.589</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	37	-	-	37	-
c) Altre società finanziarie	37	42	-	78	6
d) Società non finanziarie	17.225	110	-	17.335	20.603
e) Famiglie	11.770	19	18	11.806	15.977
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>32.592</b>	<b>X</b>	<b>32.592</b>	<b>28.055</b>
3.1 Crediti verso banche	-	68	X	68	44
3.2 Crediti verso clientela	-	32.523	X	32.523	28.011
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>32.592</b>	<b>-</b>	<b>32.592</b>	<b>28.055</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	403	-	403	410
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	19.478	-	19.478	15.886

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(9.347)</b>	-	X	<b>(9.347)</b>	<b>(3.797)</b>
1.1 Debiti verso banche	(9.344)	X	X	(9.344)	(3.797)
1.2 Debiti verso clientela	(3)	X	X	(3)	(4)
1.3 Titoli in circolazione	X	-	X	X	X
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	X	X
5. Derivati di copertura	X	X	-	X	X
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>(9.347)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9.347)</b>	<b>(3.797)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	(1)

## La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 848 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;
- Euro 8.489 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 7 mila per altre spese bancarie;
- Euro 3 mila per interessi da IFRS 16 verso la clientela.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con BCC Leasing per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Dettaglio	31/12/2023	31/12/2022
a) operazioni in leasing	526	590
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	210	197
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>736</b>	<b>787</b>

La voce è così formata:

- Per Euro 210 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un decremento di Euro 13 mila rispetto al 2022;
- Per Euro 526 mila provvigioni su presentazione contratti leasing verso BCC Leasing, rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di Euro 64 mila.

**2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	(1)	(3)
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(1.281)	(1.121)
<b>Totale</b>	<b>(1.282)</b>	<b>(1.124)</b>

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 1 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla capogruppo;
- Euro 488 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing ad Iccrea Bancalimpresa;
- Euro 740 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un incremento di Euro 144 mila rispetto all'esercizio 2022 dovuto alla aumento dei contratti decorsi;
- Euro 53 mila per commissioni allineamento SEDA su contratti attivi.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130****8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
	0	0	Write-off	Altre	Write-off	Altre			0	0,00		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(3.254)</b>	<b>(120)</b>	<b>(3.676)</b>	<b>(4.164)</b>	-	-	<b>4.192</b>	<b>343</b>	<b>5.043</b>	-	<b>(1.637)</b>	<b>(3.257)</b>
- Finanziamenti	(3.254)	(120)	(3.677)	(4.165)	-	-	4.192	343	5.043	-	(1.637)	(3.257)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.254)</b>	<b>(120)</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(4.165)</b>	-	-	<b>4.192</b>	<b>343</b>	<b>5.043</b>	-	<b>(1.637)</b>	<b>(3.255)</b>

Le rettifiche di valore pari a 1.637 includono Euro 4.164 relativi a rettifiche di valore specifiche, Euro 3.374 mila a rettifiche di primo e secondo stadio, ed Euro 3.676 relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

## SEZIONE 10 –SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(2.310)	(2.202)
a) salari e stipendi	(1.617)	(1.554)
b) oneri sociali	(400)	(377)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(96)	(99)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(75)	(71)
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	(75)	(71)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(123)	(101)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(241)	(241)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	42	52
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(794)	(765)
<b>Totale</b>	<b>(3.303)</b>	<b>(3.156)</b>

**10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA**

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>Personale dipendente:</b>	<b>31</b>	<b>29</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	7	5
c) restante personale dipendente	23	23
<b>Altro personale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>38</b>

**10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese Informatiche	(1.377)	(1.097)
Spese per immobili e mobili	(524)	(530)
Fitti e canoni passivi	(524)	(492)
Manutenzione ordinaria	-	-
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(207)	(120)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(5)	(4)
Spese postali	-	(5)
Spese per trasporto e conta valori	-	-
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	-
Spese di viaggio e locomozione	(176)	(100)
Stampati e cancelleria	(17)	(1)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(10)	(10)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.636)	(2.458)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(1.340)	(226)
Compensi a revisore contabile	(38)	(36)
Spese legali e notarili	(1.600)	(1.570)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(658)	(626)
Service amministrativi	(2.150)	(3.273)
Premi assicurazione	(15)	(14)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(279)	(20)
Quote associative	(55)	(116)
Beneficenza	(14)	-
Altre	(319)	(239)
Imposte indirette e tasse	(160)	(184)
Imposta di bollo	(142)	(147)
Altre imposte indirette e tasse	(18)	(37)
<b>Totale</b>	<b>(8.736)</b>	<b>(8.053)</b>

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi ai:

- quote associative Euro 60 mila,
- Spese postali Euro 5 mila,
- Imposta di bollo Euro 4 mila ed altre imposte e tasse per Euro 19 mila,
- Spese per immobili Euro 7 mila,

ed all'incremento dei costi di:

- spese informatiche Euro 280 mila,

- viaggio e locomozione Euro 73 mila,
- stampati e cancelleria 16 mila,
- prestazioni professionali Euro 193,
- Spese legali per Euro 30 mila,
- Spese giudiziarie, informazioni e visure Euro 31 mila
- Spese recupero crediti per Euro 20 mila,
- consultazione data base Euro 37 mila,
- Enasarco Euro 79 mila,

Nel corso dell'anno la capogruppo ha esplicitato i costi derivanti dalla progettazione del GBC e le relative attività di governace che hanno comportato un significativo aumento dei costi per spese amministrative pari ad Euro 193 mila.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

31/12/2023			
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(218)	308	91
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(1)	-	(1)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(2)		(2)
<b>Totale</b>	<b>(221)</b>	<b>308</b>	<b>88</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(20)		-	(20)
- Di proprietà	-		-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20)		-	(20)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-		-	-
- Di proprietà	-		-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-		-	-
A.3 Rimanenze	X		-	-
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>		<b>-</b>	<b>(20)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(113)	-	-	(113)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(113)	-	-	(113)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(113)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(113)</b>

**SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 200**

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

**14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2023	31/12/2022
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(3.846)	(3.712)
Costi servizi outsourcing	-	(15)
Oneri diversi	-	-
Minusvalenze cespiti	(1.012)	(763)
Altri oneri	(275)	(170)
<b>Totale</b>	<b>((5.133))</b>	<b>(4.660)</b>

**14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>A) Recupero spese</b>	<b>3.672</b>	<b>3.528</b>
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	2.961	2.918
Rimborso spese di recupero/legali	189	122
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	522	486
<b>B) Altri proventi</b>	<b>8.037</b>	<b>7.455</b>
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.716	2.698
Corrispettivi spese istruttoria	1.897	1.535
Risarcimenti assicurativi	1.275	960
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	1.154	1.078
Altri proventi di gestione	995	1.184
<b>Totale</b>	<b>11.709</b>	<b>10.983</b>

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L' incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all' incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

**SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(3.884)	(3.864)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(50)	(7)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.148)	(506)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(5.082)</b>	<b>(4.377)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESI IN EURO)**

IRES	31/12/2023		31/12/2022	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.552		15.508	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.552		15.508	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		0,24		0,24
Onere fiscale teorico (0.024%)		(3.733)		(3.722)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	5.058	(1.214)	275	(66)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	277		102	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.782		173	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	9.562	2.295	4.933	1.184
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	4.106		1.785	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		2.663	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	5.456		485	
Imponibile (perdita) fiscale	11.049		10.850	
Imposta corrente lorda		(2.652)		(2.604)
Addizionale all'IRES		(387)		(380)
Detrazioni				
Imposta corrente netta a CE		(3.038)		(2.984)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(103)		(467)
Imposte di competenza dell'esercizio		(3.141)		(3.451)
IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.552		15.508	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.552		15.508	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		0.0557		0.0557
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 0.00465%)		(723)		(721)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(6.142)	286	(2.278)	106
- Ricavi e proventi (-)	(1.969)		(5.304)	
- Costi e oneri (+)	(4.173)		3.026	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(348)		(248)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		1	

Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
		7.479		5.336
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione				
			79	129
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
		-		783
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
		1.699		1.983
Valore della produzione				
		15.190		15.801
Imposta corrente				
			(706)	(735)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)				
			(140)	(145)
Imposta corrente effettiva a CE				
			(846)	(880)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)				
			(1.095)	(49)
Imposta di competenza dell'esercizio				
			(1.941)	(926)
<b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>				
			<b>Imposta sostitutiva</b>	
			<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
			<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Imposta sostitutiva				
				-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)				
			(5.082)	(4.377)

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni strumentali	68	61	32.463	526	210		33.328	28.842
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>61</b>	<b>32.463</b>	<b>526</b>	<b>210</b>		<b>33.328</b>	<b>28.842</b>

## PARTE D

### Altre informazioni

## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

## A. LEASING

## A.1 – INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

## A.2 - LEASING FINANZIARIO

## A.2.1 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE. RICONCILIAZIONE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	2.811	185.321	188.132	2.937	223.640	226.577
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.769	122.375	124.144	2.312	136.189	138.501
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	80.767	80.767	-	86.699	86.699
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	45.548	45.548	-	43.406	43.406
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	15.980	15.980	-	14.894	14.894
Da oltre 5 anni	-	384	384	-	371	371
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>4.580</b>	<b>450.375</b>	<b>454.955</b>	<b>5.249</b>	<b>505.199</b>	<b>510.448</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Utili finanziari non maturati (-)	-	(20.844)	(20.844)	-	(88.148)	(88.148)
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>4.580</b>	<b>429.531</b>	<b>434.111</b>	<b>5.249</b>	<b>417.051</b>	<b>422.300</b>

## A.2.2 – CLASSIFICAZIONE FINANZIAMENTI PER LEASING FINANZIARIO PER QUALITÀ E PER TIPOLOGIA DI BENE LOCATO

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2023	Totale 31/12/2022
B. Beni strumentali	218.403	214.885	2.201	2.065
C. Beni mobili:	84.477	83.825	961	1.140
- Autoveicoli	84.477	83.825	961	1.140
<b>Totale</b>	<b>302.880</b>	<b>298.710</b>	<b>3.162</b>	<b>3.205</b>

## A.2.3 CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERIBILI AL LEASING FINANZIARIO

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione			
	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale al 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
B. Beni strumentali			156	79	156	79
C. Beni mobili:			-	-	-	-
- Autoveicoli			-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>156</b>	<b>79</b>	<b>156</b>	<b>79</b>

## A.3 - LEASING OPERATIVI

Le operazioni di leasing poste in essere alla data di chiusura del presente bilancio trasferiscono tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, ancorché il diritto di proprietà non sempre venga trasferito all'utilizzatore al termine del contratto.

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

## D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>29.031.292</b>	<b>36.278</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	37	
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	78	6
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	28.916	36.272
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>29.031</b>	<b>36.278</b>

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

### ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2023 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning. Tale intervento di fine tuning organizzativo si inquadra all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO ed è volto a fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti in relazione al complessivo modello di funzionamento della Funzione Risk Management. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- Una struttura di "ICT & Security Risk Management", a diretto riporto del CRO, che opera come "centro di competenza trasversale" in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza, è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. La Funzione, inoltre, è tempestivamente informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio dell'ICT e della sicurezza del Gruppo, nonché sugli incidenti operativi o di sicurezza significativi, nel cui ambito individua e valuta i rischi ICT e di Sicurezza presenti ovvero da essi derivanti, oltre ad identificare / condividere ed indirizzare le connesse iniziative di mitigazione; funge da interfaccia dei presidi di Risk Management delle BCC e delle SPD (Resp. RM BCC e RM SPD) al fine di indirizzare funzionalmente e supportare, ove necessario, le attività relative all'ambito di competenza, per il quale svolge il ruolo di polo specialistico trasversale per tutta la struttura di risk management del Gruppo. Infine, presso la struttura è presente il ruolo funzionale Responsabile Risk Management di SPD (RM SPD).
- una struttura di "Risk Governance", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance e risk strategy per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; a riporto della struttura di Risk Governance si collocano tre UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per il coordinamento dei responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, curandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le unità organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- una struttura di "Group Risk Management", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi a livello di Gruppo e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. All'interno di tale struttura è previsto il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo. Inoltre, vi è la presenza dei presidi organizzativi dedicati alle attività di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto che ne coordinano l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Sono altresì assicurati gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate;

La configurazione dell'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia, è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la Capogruppo. In tale ambito, l'accentramento della Funzione di Risk Management viene declinato operativamente nelle diverse Società del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di Risk Management, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione tra la Capogruppo e le Società interessate, BCC Rent&Lease compresa.

In tale contesto, il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da attuare.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo sul credito ex circolare 285, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, supporta le competenti strutture nelle attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie. Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. ASPETTI GENERALI

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di BCC Leasing, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati ed il piccolo strumentale.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autoveicoli e veicoli targati e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

##### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da politiche e procedure raccordate con quelle della Capogruppo specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

###### Ufficio istruttoria

È la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a disposizione dalla Capogruppo per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

###### Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

###### Ufficio Recupero Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

###### Risk management

Il Risk management ha il compito di presidiare e monitorare l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società, in coerenza con gli obiettivi di rischio definiti, e ha la responsabilità delle attività di controllo di secondo livello riferite ai rischi creditizi.

## 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis). Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating del Gruppo) ove non previsto il suo intervento.

La Società ha strutturato un processo di monitoraggio della clientela in bonis che permette di intercettare operazioni a maggior rischio attraverso alcuni trigger di anomalia da sottoporre ad analisi sia quantitative che qualitative, ai fini di una loro eventuale classificazione.

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnalatici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

La funzione Risk Management effettua un periodico monitoraggio sulle diverse fasi del processo del credito, fornita agli organi Aziendali. Inoltre, assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di concessione, classificazione e valutazione, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti oggetto di Impairment, basata su un approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- *Stage 1*: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
- *Stage 2*: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *Stage 3*: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

Lo Stage 3 comprende tutti i rapporti che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo, in particolare:

- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, a livello di Gruppo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con soglia di materialità "assoluta" pari a 100€ per le esposizioni al dettaglio e 500€ per le esposizioni non al dettaglio e soglia di materialità "relativa" pari all' 1%;
- Inadempienza probabile: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto maggiore di 270 gg e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva. Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.

- Sofferenza: il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali

Ulteriore categoria di classificazione dei crediti sono le Esposizioni con concessioni (forborne), rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

La Società prevede l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni classificate a Non Performing.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Si definiscono concessioni di tipo forbearance tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari. Si escludono dalla classificazione in forbearance le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale. Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo forborne. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993	2.471	1.647	2.495	501.660	509.266
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>993</b>	<b>2.471</b>	<b>1.647</b>	<b>2.495</b>	<b>501.660</b>	<b>509.266</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>893</b>	<b>2.776</b>	<b>1.642</b>	<b>3.463</b>	<b>479.504</b>	<b>488.268</b>

## 2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.514	13.403	5.111	-	511.577	7.422	504.155	509.266
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>18.514</b>	<b>13.403</b>	<b>5.111</b>	<b>-</b>	<b>511.577</b>	<b>7.422</b>	<b>504.155</b>	<b>509.266</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>19.583</b>	<b>14.282</b>	<b>5.301</b>	<b>-</b>	<b>491.549</b>	<b>8.582</b>	<b>482.967</b>	<b>488.268</b>

## 3. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	58	30	-	1.460	791	1.116	316	3.679
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>155</b>	<b>58</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>1.460</b>	<b>791</b>	<b>1.116</b>	<b>316</b>	<b>3.679</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>65</b>	<b>322</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>2.409</b>	<b>639</b>	<b>1.052</b>	<b>670</b>	<b>3.579</b>

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.827</b>	-	-	-	<b>7.827</b>	<b>754</b>	-	-	-	<b>754</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	249	-	-	-	249	(249)	-	-	-	(249)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(938)	-	-	-	(938)	(222)	-	-	-	(222)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.139</b>	-	-	-	<b>7.139</b>	<b>283</b>	-	-	-	<b>283</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.282</b>	-	-	<b>14.282</b>	-	-	<b>310</b>	-	-	<b>23.174</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	(91)	1	1	(88)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(879)	-	-	(879)	-	-	-	-	-	(2.039)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>13.403</b>	-	-	<b>13.403</b>	-	-	<b>220</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>21.047</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(3.676)	-	-	(3.676)	-	-	-	-	-	(3.676)

## 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.879	9.367	2.520	215	4.168	255
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>8.879</b>	<b>9.367</b>	<b>2.520</b>	<b>215</b>	<b>4.168</b>	<b>255</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>6.985</b>	<b>15.293</b>	<b>4.919</b>	<b>377</b>	<b>3.392</b>	<b>524</b>

## 5A - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>493</b>	<b>7.413</b>	<b>854</b>	<b>67</b>	<b>306</b>	<b>80</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	493	7.413	854	67	306	80
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>493</b>	<b>7.413</b>	<b>854</b>	<b>67</b>	<b>306</b>	<b>80</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>297</b>	<b>1.184</b>	<b>1.050</b>	<b>78</b>	<b>174</b>	<b>10</b>

## 6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>744</b>	<b>744</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>744</b>	-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	744	744	-	X	-	-	-	X	-	744	-	
<b>A.2 Altre</b>	<b>2.034</b>	<b>1.093</b>	<b>922</b>	<b>19</b>	-	<b>(28)</b>	<b>(1)</b>	<b>(89)</b>	<b>(18)</b>	-	<b>2.006</b>	-
a) Sofferenze	17	X	-	17	-	(17)	X	-	(17)	-	0	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2	X	-	2	-	(1)	X	-	(1)	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.015	1.093	922	X	-	(10)	(1)	(9)	X	-	2.005	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.778</b>	<b>1.837</b>	<b>922</b>	<b>19</b>	-	<b>(28)</b>	<b>(1)</b>	<b>(9)</b>	<b>(18)</b>	-	<b>2.750</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	115	73	42	X	-	-	-	-	X	-	115	-
<b>Totale (B)</b>	<b>115</b>	<b>73</b>	<b>42</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>115</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.893</b>	<b>1.910</b>	<b>964</b>	<b>19</b>	-	<b>(28)</b>	<b>(1)</b>	<b>(9)</b>	<b>(18)</b>	-	<b>2.865</b>	-

**6.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	2
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2)	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.2BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>79</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>(79)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(79)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### 6.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>17</b>	-	<b>1</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>17</b>	-	<b>0</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acciuste o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acciuste o				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	9.987	X	-	9.987	-	(8.994)	X	-	(8.994)	-	993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.923	X	-	1.923	-	(1.655)	X	-	(1.655)	-	268	-
b) Inadempienze probabili	6.360	X	-	6.360	-	(3.889)	X	-	(3.889)	-	2.471	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.180	X	-	1.180	-	(696)	X	-	(696)	-	484	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.148	X	-	2.148	-	(502)	X	-	(502)	-	1.646	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.555	247	2.308	X	-	(60)	(3)	(57)	X	-	2.495	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	791	-	791	X	-	(20)	-	(20)	X	-	771	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	507.007	498.308	8.698	X	-	(7.352)	(7.134)	(218)	X	-	499.654	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>528.057</b>	<b>498.555</b>	<b>11.006</b>	<b>18.495</b>	<b>-</b>	<b>(20.797)</b>	<b>(7.141)</b>	<b>(331)</b>	<b>(13.385)</b>	<b>-</b>	<b>507.260</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	18	X	-	18	-	-	X	-	2	-	16	-
b) Non deteriorate	29.087	28.958	128	X	-	221	221	-	X	-	28.865	-
<b>Totale (B)</b>	<b>29.087</b>	<b>28.958</b>	<b>128</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>223</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>28.881</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>557.144</b>	<b>527.513</b>	<b>11.134</b>	<b>18.513</b>	<b>-</b>	<b>(21.020)</b>	<b>(7.362)</b>	<b>(2331)</b>	<b>(13.387)</b>	<b>-</b>	<b>536.141</b>	<b>-</b>

**6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.350</b>	<b>7.115</b>	<b>2.098</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.270</b>	<b>4.288</b>	<b>2.683</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.184	3.464	2.675
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.716	773	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	370	51	8
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(4.633)</b>	<b>(5.547)</b>	<b>(2.633)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(205)	(265)
C.2 write-off	(3.091)	(519)	(97)
C.3 incassi	(1.542)	(2.096)	(1.005)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.222)	(1.266)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.987</b>	<b>6.360</b>	<b>2.148</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## 6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9.474</b>	<b>1.385</b>	<b>4.352</b>	<b>1.345</b>	<b>456</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.616</b>	<b>824</b>	<b>2.165</b>	<b>185</b>	<b>529</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.238	396	1.968	185	529	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.378	429	196	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(4.079)</b>	<b>(555)</b>	<b>(2.627)</b>	<b>(834)</b>	<b>(482)</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(988)	(171)	(823)	(349)	(93)	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(3.091)	(384)	(522)	(57)	(97)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1.283)	(429)	(292)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>9.011</b>	<b>1.1.655</b>	<b>3.889</b>	<b>696</b>	<b>503</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## 7. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE; PER CLASSI DI RATING ESTERNI

## 7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>530.091</b>	<b>530.091</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	499.649	499.649
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.928	11.928
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.514	18.514
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>530.091</b>	<b>530.91</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>29.256</b>	<b>29.526</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	29.068	29.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	170	170
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18	18
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>29.256</b>	<b>29.256</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>559.347</b>	<b>559.347</b>

## 7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>530.091</b>	<b>530.091</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	499.649	499.649
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.928	11.928
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.514	18.514
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>530.091</b>	<b>530.091</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>29.256</b>	<b>29.256</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	29.068	29.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	170	170
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18	18
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>29.256</b>	<b>29.256</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>559.347</b>	<b>559.347</b>

**8. ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE**

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>295</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>166</b>
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	295	295	-	295	166
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>295</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>166</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>164</b>	<b>164</b>	<b>-</b>	<b>164</b>	<b>138</b>

Alla data di riferimento del bilancio le attività originate dalla escussione di garanzie sono interamente riferite ai beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 166 mila.

## 9. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

BCC Rent&Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia di Iccrea Banca S.p.A.. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

## 9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	(17)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	(1)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	210	(5)	1.110	(9)	86	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>210</b>	<b>(5)</b>	<b>1.112</b>	<b>(27)</b>	<b>86</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	78	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>210</b>	<b>(5)</b>	<b>1.190</b>	<b>(27)</b>	<b>86</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>308</b>	<b>(9)</b>	<b>1.093</b>	<b>(22)</b>	<b>47</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	620	5.987	374	3.007
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	203	1.170	65	485
A.2 Inadempienze probabili	1.187	1.786	1.284	2.103
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	322	420	162	276
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	779	261	865	241
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	277.769	4.027	224.171	3.381
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	502	10	269	10
<b>Totale (A)</b>	<b>280.355</b>	<b>(12.061)</b>	<b>226.694</b>	<b>(8.731)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	16	2	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.205	130	11.698	91
<b>Totale (B)</b>	<b>17.220</b>	<b>(132)</b>	<b>11.698</b>	<b>(91)</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>297.575</b>	<b>(12.193)</b>	<b>238.392</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>287.248</b>	<b>(14.188)</b>	<b>234.644</b>

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

## 9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (MONDO):

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	993	(9.011)	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.471	(3.889)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.647	(503)	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	504.899	(7.422)	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>510.010</b>	<b>(20.825)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	16	(2)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.017	(221)	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>29.033</b>	<b>(223)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>539.043</b>	<b>(21.048)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>523.367</b>	<b>(23.174)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (ITALIA):

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	225	(1.874)	200	(1.538)	169	(1.870)	399	(3.728)
A.2 Inadempienze probabili	512	(902)	454	(561)	534	(790)	972	(1.636)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	346	(92)	203	(68)	488	(167)	609	(177)
A.4 Esposizioni non deteriorate	129.983	(1.980)	100.213	(1.527)	106.766	(1.538)	167.937	(2.377)
<b>Totale (A)</b>	<b>131.066</b>	<b>(4.848)</b>	<b>101.070</b>	<b>(3.694)</b>	<b>107.957</b>	<b>(4.365)</b>	<b>169.917</b>	<b>(7.918)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	16	(2)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.021	(57)	5.514	(42)	5.422	(41)	11.060	(81)
<b>Totale (B)</b>	<b>7.037</b>	<b>(58)</b>	<b>5.514</b>	<b>(42)</b>	<b>5.422</b>	<b>(41)</b>	<b>11.060</b>	<b>(81)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>137.103</b>	<b>(4.907)</b>	<b>106.584</b>	<b>(3.736)</b>	<b>113.379</b>	<b>(4.406)</b>	<b>180.977</b>	<b>(7.999)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>131.221</b>	<b>5.235</b>	<b>102.735</b>	<b>(3.986)</b>	<b>111.254</b>	<b>(4.918)</b>	<b>179.410</b>	<b>(9.035)</b>

## 9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

BCC Rent&Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio tasso è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del Risk Management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di tasso è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

##### DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>69.016</b>	<b>35.706</b>	<b>48.648</b>	<b>85.740</b>	<b>270.899</b>	-	-	-
-1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	69.016	35.706	48.648	85.740	270.899	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>35.494</b>	<b>70.460</b>	<b>45.932</b>	<b>73.752</b>	<b>233.125</b>	-	-	-
2.1 Debiti	35.494	70.460	45.932	73.752	233.125	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

##### 2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Società con la clientela è effettuata nell'ambito di un *framework* accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei *mismatch* è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Società, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, l'indicatore riferito alla sensitivity del valore economico, è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 200 punti base e non parallele<sup>2</sup> (steepener, flattener, short rate down e short rate up) dei tassi di interesse mentre l'indicatore riferito alla sensitivity del margine d'interesse è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 50 punti base. Vengono, inoltre,

<sup>2</sup> Scenari paralleli: viene applicato uno shift parallelo di tasso su tutti i nodi della curva.

Scenari non paralleli: vengono applicati gli shock non paralleli previsti dal documento pubblicato dal Comitato di Basilea, ovvero:

- Shock Steepener: shock in ribasso dei tassi a breve termine e shock al rialzo dei tassi a lungo termine;
- Shock Flattener: shock al rialzo dei tassi a breve termine e shock in ribasso dei tassi a lungo termine;
- Short Rate Up: shock a breve caratterizzato da variazioni positive che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni;
- Short Rate Down: shock a breve caratterizzato da variazioni negative che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni.

effettuate analisi di stress a livello consolidato per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Società.

### 3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

### 3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La società ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo e disciplinata nella Politica emanata dalla Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo.

La Politica, oltre a disciplinare il modello di governance adottato, definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: "Identificazione dei Rischi", gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; "Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati"; "Prevenzione e attenuazione dei Rischi"; "Monitoraggio e Reporting"; "Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi".

Nel corso dell'esercizio sono state consolidate le attività di evoluzione del framework di Gruppo in particolare in tema di Risk Assessment e di Loss Data Collection.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>25.153</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>47</b>	<b>44.049</b>	<b>61.616</b>	<b>108.323</b>	<b>294.742</b>	<b>388</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	25.153	35	20	47	44.049	61.616	108.323	294.742	388	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>35.494</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.324</b>	<b>28.886</b>	<b>48.932</b>	<b>82.002</b>	<b>249.125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi Verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	31.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.868	-	-	14.324	28.886	48.932	82.002	249.125	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	29.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

## 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

## 4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	12.939	21.508
- di utili	12.939	21.508
a) legale	4.000	5.956
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.939	15.551
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(18)	3
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18)	3
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.470	11.131
<b>Totale</b>	<b>43.391</b>	<b>52.641</b>

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Capogruppo.

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.131</b>	<b>11.131</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>27</b>	<b>27</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(29)	35
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	(8)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(21)</b>	<b>27</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>11.158</b>	<b>11.158</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	CONSISTENZE AL 31/12/2023				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti Amministratori e Sindaci con responsabilità strategica	0	0	0	0	0

## 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al: 31/12/2023				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	1.425	0	0	0	0
<b>Totale altre attività</b>	<b>433</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Passività finanziarie	(454.895)	0	0	0	0
<b>Totale altre passività</b>	<b>(5.469)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
Accantonamenti per crediti dubbi	0	0	0	0	0

	Consistenze al: 31/12/2023				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	54	0	0	0	0
Interessi passivi	(9.337)	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0
Commissioni attive	523	0	0	0	0
Commissioni passive	(174)	0	0	0	0
Totali altri oneri e proventi	(3.654)	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate		0	0	0	0

**INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE**

## Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022 (in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro)

Iccrea Banca S.p.A.

ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	960.917.278
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624.401
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476.229
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505.107
50. Derivati di copertura	570.701.599
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.100.603)
70. Partecipazioni	1.568.622.725
80. Attività materiali	2.501.944
90. Attività immateriali	535.517
100. Attività fiscali	67.076.673
<i>a) correnti</i>	35.059.681
<i>b) anticipate</i>	32.016.992
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.437.988
120. Altre attività	642.509.058
<b>Totale ATTIVO</b>	<b>58.491.807.917</b>
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926.167
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.729.243.570
30. Passività finanziarie designate al fair value	352.483.757
40. Derivati di copertura	165.493.576
60. Passività fiscali	3.303.751
<i>b) differite</i>	3.303.751
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-
80. Altre passività	403.601.765
90. Trattamento di fine rapporto	12.649.088
100. Fondi per rischi ed oneri	40.146.602
110. Riserve da valutazione	18.548.317
140. Riserve	236.491.035
150. Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160. Capitale	1.401.045.452
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	439.793.433
<b>Totale PASSIVO</b>	<b>58.491.807.917</b>
CONTO ECONOMICO	
30. Margine di interesse	231.984.236
60. Commissioni nette	72.100.295
120. Margine di intermediazione	306.780.484
150. Risultato netto della gestione finanziaria	329.371.149
210. Costi operativi	(348.443.648))
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	418.763.225
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	432.617.253
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176.179
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>439.793.433</b>

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC RENT&LEASE S.p.A.  
Società controllata al 100% da ICCREA Banca S.p.A.  
Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di ICCREA Banca S.p.A.  
Via Lucrezia Romana, 41/47  
00178 ROMA  
Cap. Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.  
C.f. e N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005  
Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci  
in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

\*\*\*

All'assemblea dei soci della BCC Rent&Lease S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio che Le viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024.

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale della società in carica, nella sua attuale composizione, dal 3 maggio 2022.

In data 21 aprile 2023 è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese la modifica dello Statuto della Società per cui la società ha modificato la sua denominazione in BCC Rent&Lease S.p.A. (già BCC Lease S.p.A.).

La verifica periodica dei requisiti e dei criteri di idoneità dei componenti del Collegio Sindacale è stata effettuata nella seduta collegiale del 9 ottobre 2023. In data 16 maggio 2023 il Collegio ha altresì proceduto alla verifica dei requisiti e criteri di idoneità del Sindaco Supplente dott. Riccardo Andriolo, nominato dall'Assemblea dei soci del 18 aprile 2023.

Il Collegio Sindacale ha altresì trasmesso in data 17 marzo 2023 al Collegio Sindacale di Capogruppo gli esiti dell'attività di autovalutazione funzionale a realizzare modalità operative di "stretto raccordo" tra gli Organi delle Società del Gruppo stesso.

Abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit, con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere il livello dei controlli richiesto dalle dimensioni dell'attività aziendale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
- abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della Mazars S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2021 della revisione legale dei conti della Società per il periodo 2021-2029, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso

dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;

- come previsto nella Circolare n. 288/2015 di Banca di Italia, abbiamo riferito al Consiglio di amministrazione le nostre considerazioni sulla relazione, redatta dall'Internal Audit, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate; da tali controlli non sono emerse carenze;
- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Vi segnaliamo inoltre che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 e nella nota integrativa al bilancio, riferiscono che l'evoluzione del portafoglio crediti e della correlata evoluzione prevedibile della gestione sono ritenuti in linea con il business plan approvato dal CDA della società.

In attuazione di quanto definito dalla normativa di vigilanza, dal corpus normativo di Corporate Governance del GBCI e, in coerenza, dalla delibera assembleare di nomina del Collegio Sindacale, il Collegio stesso svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. In tale veste, vi rappresentiamo che:

- il Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 ha preso atto della Relazione emessa in data 14 marzo 2024 dall'Organismo di Vigilanza;
- l'Organismo ha svolto le sue funzioni di vigilanza sull'efficace attuazione del Modello citato e da tale attività non sono emerse problematiche di significativo rilievo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta Mazars S.p.A. ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428

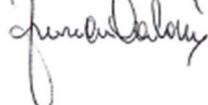
del Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 5 aprile 2024 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi o richiami di informativa;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le sue parti correlate. Relativamente alla controllante Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2022, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio – per quanto di sua competenza – non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC Rent&Lease. al 31 dicembre 2023, così come predisposto dagli Amministratori, nonché della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 8 aprile 2024

Il Collegio sindacale

Barbara Zanardi   
 Michela Cignolini   
 Francesco Calasso 



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



BCC Rent&Lease S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli  
artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

NSDN/VARC/fpiu – R202400409



Via dei Due Macelli, 9  
00187 Roma

Tel: +39 06 833 65 900  
[www.mazars.it](http://www.mazars.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della BCC Rent&Lease S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano  
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001  
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011





#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della BCC Rent&Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 05 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicola Sodano".

Nicola Sodano  
Partner – Revisore legale